



Suor Eufemia è tornata alla casa del Padre

Suor EUFEMIA Carla COLOMBO, nasce il 22 febbraio 1929 a Renate Veduggio (Co), un paese della Brianza, chiamata "terra del fare, dove l'operosità è una delle virtù umane che contraddistingue la gente del posto".

La piccola Carla, che ne assume tutti i tratti, cresce, con un fratello e due sorelle, in un ambiente sereno dove apprende l'arte del ricamo, della maglieria e tutte quelle attività che possano rendere la casa ordinata, bella e decorosa.

Fedele alla partecipazione alle attività formative della parrocchia, è attirata dalla Presenza Eucaristica di Gesù nel SS. Sacramento e quando una sua amica le fa conoscere le Suore Sacramentine, che hanno il carisma dell'Adorazione, altro non pensa che a consacrarsi a Gesù e, come scrive lei in una sua lettera, "a vivere di Gesù, alla Sua presenza, per il bene di tante anime che non lo conoscono". Con il sostegno spirituale del suo parroco che la presenta come "giovane di ottima condotta sotto ogni aspetto", il 15

settembre 1951 entra nell'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo, viene ammessa al periodo formativo del Noviziato e l'8 agosto 1954, con il nome di **suor Eufemia** (nome della sua mamma), pronuncia i Voti temporanei che confermerà in perpetuo il 10 agosto 1959.

Sono diverse le comunità in cui suor Eufemia svolge la sua missione, prima di tutto dedicandosi alla scuola di lavoro in Valmadrera e a Brescia e poi come insegnante di scuola Materna in varie scuole dell'Italia Settentrionale. Ai piccoli dona attenzione e premura, e, attraverso lezioncine creative e divertenti, sa attirare il loro interesse per renderli attivi all'apprendimento; ai loro genitori, con il suo atteggiamento aperto e cordiale, dona la testimonianza dei valori umani e cristiani che sono nel suo cuore. Nel 1997 viene accolta a Cantù dove, per più di 20 anni, si impegna con tutte le sue energie nel guardaroba di una comunità numerosa. Una sorella, che l'ha conosciuta a Cantù, così testimonia: "Ricordo il suo ordine che, in quegli armadi del guardaroba, era uno strumento utile per comprendere la sua identità. Era appassionata del bianco, del nitido, del perfetto. Animata di spirito di sacrificio e desiderio di fare bene il suo servizio, dedicava il suo tempo in quella carità che ci faceva trovare e godere tutto pulito, tutto profumato e in perfetta armonia. Quello che desiderava per sé, lo donava a noi. Era davvero preziosa in questo, anche perché vi sentivamo il suo cuore e la sua dedizione. Fedele e amante della preghiera, la si trovava spesso in chiesa, anche oltre la sua Ora di Adorazione. A contatto con Gesù Eucaristia suor Eufemia trovava la forza di amare e di essere presenza buona e amante della pace".

Nel 2017, di sua iniziativa, forse perché misura le forze che le vengono meno, chiede di lasciare la sua amata comunità di Cantù, per raggiungere la Casa di Colognola. Viene accolta da suore ed infermiere che la seguono con premura e disponibilità ed ha ancora la gioia di essere spesso raggiunta dai suoi cari parenti che sempre l'hanno seguita con amore e grande dedizione. Muore il 4 aprile, ai primi Vesperi della Solennità delle Palme. Viene tumulata nel cimitero di Bergamo.